

di Giuliano Aluffi

L'arresto cardiaco è la prima causa di morte in Italia, con circa 60 mila vittime l'anno. L'80 per cento dei decessi avviene in casa, dove chi assiste a questi episodi è quasi sempre impreparato a soccorrere. Per fortuna non è detto che debba andare così: in autunno partirà da Como, sponsor l'associazione Comcuore, il progetto nazionale «Salvagente 2007», per diffondere la conoscenza delle tecniche di rianimazione cardiopolmonare. Nelle scuole medie lariane saranno distribuiti 5 mila manichini con il volto di Mini-Anne. E questa è la storia di Mini-Anne, o meglio del suo volto: il volto della Sconosciuta della Senna.

Siamo in un anno imprecisato tra il 1890 e il 1895, e il corpo di una giovane donna annegata riposa tra pezzi di ghiaccio all'obitorio di quei de l'Archevêché, vicino a Notre-Dame. Bisogna identificarla, così i funzionari la tengono esposta. È bella, e – diversamente da tutti gli annegati – sorride sibilina come Monna Lisa. Folle si accalcano per rimirarla, ma i giorni passano e la sconosciuta rimane tale. Qualcuno ha l'idea di difenderla dagli artigiani del tempo, con un calco che possa moltiplicare quel sorriso e spargerlo per per l'Europa. Il volto enigmatico della bella sconosciuta attraversa gli anni e i Paesi, diventando familiare per tanti francesi e tedeschi, che ne ospitano in casa riproduzioni più o meno fedeli. Il primo artista ad esserne attratto è l'inglese Richard Le



Il calco della Sconosciuta

Un secolo fa si gettò nella Senna. Ma era così bella che fecero il calco del suo viso. E così commovente che molti grandi scrissero di lei. Poi un imprenditore ebbe un'idea: copiare quel volto per i manichini usati in tutti i pronto soccorso. E farla diventare immortale



Luis Aragon



Louis-Ferdinand Céline



Rainer Maria Rilke

Anne, suicida per amore, ora salva la vita agli altri

Gallienne, che nel 1898 scrive *L'adoratore dell'immagine*, storia di un uomo che, ossessionato da una maschera della Sconosciuta, precipita in una spirale onirica che gli sconvolge la vita: «(...) Il volto sorrideva, emanando un senso di grande pace interiore, ma al tempo stesso un'ombra di inganno. Un'altra sua caratteristica: pareva che la donna da un momento all'altro potesse aprire gli occhi. Se distoglievi lo sguardo da lei per un momento, e poi tornavi a guardarla, sembrava sorridere tra sé e sé



Vladimir Nabokov

dopo aver aperto gli occhi a tua insaputa, ed averli richiusi appena in tempo...».

Chi può resistere al suo potere ipnotico? Nel 1910 Rainer Maria Rilke, nei *Quaderni di Malte Laurids Brigge*, racconta di come lo emozionasse passare dallo scultore Lorenzi, che esponeva la maschera. Nel 1926 il tedesco Ernst Benckard pubblica *L'ultimo volto*, raccolta di 123 maschere mortuarie che si chiude con quella che lui per primo chiamerà «La Sconosciuta della Senna».

Nella poesia «L'inconnue de la Seine» Nabokov si interroga sui possibili veri motivi della fine della Sconosciuta

Questo sarà anche il titolo di un'opera teatrale del francese Jules Supervielle. La storia descrive l'ultimo viaggio della donna, lungo la Senna e verso il mare: «Viaggiava senza sapere che sul suo volto risplendeva un sorriso tremolante, ma ben più duraturo di quello dei venti, che è sempre alla mercé di ciò che può accadere». Il 4 novembre 1931 la scrittrice Hertha Pauli scrive sul *Berliner Tagblatt*: «La Sconosciuta della Senna è la maschera di una ragazza che fu ripescata dal fiume parigino. L'originale, realizzato tanti anni fa nell'obitorio di Parigi, non esiste più. Ma le riproduzioni – in cera, terracotta o gesso – sono ovunque, e sempre più richieste». Nel 1933 Louis-Ferdinand Céline usa la Sconosciuta per la copertina della sua commedia *L'Eglise*. Il tedesco Conrad Muschler nel 1934 scrive il romanzo *La sconosciuta*: una povera orfana si reca a Parigi, ove un lord inglese le regala giorni di passione ma l'abbandona. Segue l'epilogo disperato dell'annegamento per amore. Il libro ha enorme successo popolare: la prima edizione, tradotta in otto lingue, vende oltre 250 mila copie. Nel 1936 diventa un film strappalacrime grazie a Frank Wisbar: è il *Love Story* degli anni 30. Il critico inglese Al Alvarez arriva a scrivere, ne *Il Dio selvaggio*: uno studio sul suicidio (1972), che la Sconosciuta ebbe in quegli anni una popolarità pari a quella di Brigitte Bardot negli anni 50. È ancora il 1934 quando Vladimir Nabokov compone a Berlino la poesia *L'inconnue de la Seine*, dove si interroga sui possibili motivi della sua fine. Anais Nin, nel 1944, scrive nel racconto *La*

sconosciuta: una povera orfana si reca a Parigi, ove un lord inglese le regala giorni di passione ma l'abbandona. Segue l'epilogo disperato dell'annegamento per amore. Il libro ha enorme successo popolare: la prima edizione, tradotta in otto lingue, vende oltre 250 mila copie. Nel 1936 diventa un film strappalacrime grazie a Frank Wisbar: è il *Love Story* degli anni 30. Il critico inglese Al Alvarez arriva a scrivere, ne *Il Dio selvaggio*: uno studio sul suicidio (1972), che la Sconosciuta ebbe in quegli anni una popolarità pari a quella di Brigitte Bardot negli anni 50. È ancora il 1934 quando Vladimir Nabokov compone a Berlino la poesia *L'inconnue de la Seine*, dove si interroga sui possibili motivi della sua fine. Anais Nin, nel 1944, scrive nel racconto *La*



Anais Nin

Scrisse Anais Nin: «Mi sentivo a disagio a sparare in acqua, come avessi potuto uccidere una seconda volta la Sconosciuta della Senna»

PARTENDO DA QUELLA LEGGENDA SI FECERO AFFARI E SCRISSERO POESIE



Asmund Laerdal, produttore di bambole in vinile, norvegese. È il creatore di Anne, la bambola Anne, che avrebbe preso le fattezze della Sconosciuta della Senna. È sua l'idea di utilizzare quel volto per i manichini che si usano per esercitarsi sul pronto soccorso. Sotto, alcuni volontari si addestrano su Mini-Anne. A sinistra, sullo sfondo della Senna, alcuni dei moltissimi scrittori che si sono ispirati, in diversi modi, alla vicenda triste della Sconosciuta suicida per amore nel fiume di Parigi.



IMMAGINE CONCESSA DA LAERDAL, ITALIA

gozio male illuminato, o tra le bancarelle di una piccola città. Dietro il suo dramma segreto si nascondono generazioni di quiete di provincia». Lo studioso David Phillips contattò nel 1982 la prefettura di polizia di Parigi, che gli rispose: «Nessun dossier di cadavere non identificato è intitolato "La Sconosciuta della Senna"». È possibile pensare che si tratti di una leggenda».

Una leggenda? Può darsi. Ma le leggende possono trasformarsi in sorprendenti, utilissime realtà. Spostiamoci nel 1958, quando Peter Safar, medico austriaco emigrato a Baltimore, rende pubblica sul *Journal of The American Medical Association* un'innovativa tecnica di soccorso per vittime di arresto cardiaco che unisce respirazione bocca a bocca e compressione toracica. È la nascita ufficiale della rianimazione cardiopolmonare, che consente di far arrivare ossigeno al cervello e al cuore per tenere vivi i tessuti, in attesa dell'arrivo di un defibrillatore che possa far ripartire il cuore. C'è un problema, però: il sistema è efficace ma complesso, e serve qualcosa che aiuti i potenziali soccorritori a impraticarsi. C'è bisogno di un manichino, il più realistico possibile. Così Safar contatta il norvegese Asmund Laerdal, produttore di giocattoli e bambole in vinile, tra cui la popolarissima Anne. Laerdal ricorda la storia della Sconosciuta, ed ha un'idea geniale: donare le fattezze della sua maschera al manichino, che battezza Resusci-Anne. Oggi la sua azienda si chiama Laerdal Medical, ha stabilimenti in tutto il mondo e produce Resusci-Anne e Mini-Anne, incarnazioni contemporanee della Sconosciuta.